

L'altra riva

di Francesca de Carolis

- [Inizio](#)
- [Bio](#)
- [Libri](#)
- [Recensioni](#)
- [L'altra riva](#)
-

il bambino dall'anello

18 06 2011



Una fiaba.... *Il bambino dall'anello*, di Annamaria Giustardi, edito da Mammeonline..., una fiaba per raccontare una malattia rara, la sindrome Ring 14; i bambini che ne sono affetti hanno ritardo mentale, microcefalia, epilessia..., una storia difficile da raccontare... Non per Annamaria Giustardi, che ben conosce Stefania Azzali, che l'associazione Ring 14 ha voluto, e la storia del suo bambino, Matteo, e che sa come come, con le parole delle fiabe, raccontare vite forse troppo dure da fare capire ed accettare. La storia: tutto inizia con un maleficio, di maghi cattivi invidiosi degli uomini, che mettono all'interno di alcuni bambini un anello di ferro... *“un anello così forte che niente avrebbe potuto distruggerlo o toglierlo. Quell'anello era come una gabbia, e impediva di*

parlare, o di camminare, o di mangiare, o di capire gli altri. Alcuni bambini cadevano improvvisamente a terra, rotolandosi e lamentandosi, altri se ne stavano fermi e immobili, senza alcuna possibilità di stare meglio”. L'anello di ferro, a simboleggiare quel cromosoma sbagliato... Nelle fiabe, si sa, anche il peggiore dei malefici lascia la speranza di un antidoto, e anche qui, sappiamo che il bambino che avrebbe incontrato una persona dal cuore veramente buono, avrebbe avuto una vita migliore... E così il bambino dall'anello di ferro va per il mondo. Il bambino con l'anello di ferro fa tanti incontri, all'inizio sembra quasi sempre che e cose si mettano per il meglio, ma poi... le persone sono sempre deludenti... Già, c'è chi lo apprezza perché intelligente, chi lo ammira per i suoi begli occhi... ma nessuno gli chiede come si chiama, (...) ad esempio... nessuno si accorge che il bambino non ha un nome... E cosa c'è di più triste che non avere un nome. E' la parola che ci dà identità, dice Alvisi. La parola, attraverso la quale ci chiamiamo e ci riconosciamo... i bambini, ricorda Alvisi, è la prima cosa che chiedono... Non avere un nome, non dare un nome, è come non volere sapere chi si ha di fronte, è non essere interessati a chi sia veramente una persona... Tutto il racconto è attraversato soprattutto dalla solitudine... solo alla fine le persone che davvero accolgono il bambino dall'anello gli danno un nome... Si chiarirà Dodò, che poi è un nome tanto dolce e affettuoso e che anche a lui piace tanto... E solo allora l'anello di ferro inizia a sciogliersi... Il libro non finisce qui. C'è una seconda parte che riguarda anche un percorso didattico possibile, per spiegare la malattia ai bambini... che poi è un percorso d'integrazione... nata dall'esperienza fatta in classe di Matteo. Nata dalla lettura in classe, dalle spiegazioni, dalle domande dei bambini, come sempre straordinarie... Invito a leggere questo libro. Con le parole che Stefania Azzali, che è presidente dell'associazione Ring 14, ha scritto nell'introduzione alla fiaba: “speriamo che //

bambino dall'anello arrivi nelle case di tante famiglie con figli ammalati per portare conforto al loro isolamento, e che raggiunga anche le altre famiglie sane, aprendo loro il cuore alla disabilità, e speriamo che il mondo delle fiabe, dove tutto è possibile, entri nella vita di tutti i bambini che si trovano in difficoltà...

« [Piazze in movimento, e non solo...](#)

Azioni

-  [Commenti RSS](#)
-  [Trackback](#)

Informazioni

- Data : 18 Giugno 2011
- Categorie : [LIBRI](#), [Racconti](#)

Lascia un commento

Nome (richiesto)

E-mail (non sarà pubblicato) (richiesto)

Sito web

Puoi usare questi tag : `` `<abbr title="">` `<acronym title="">` `` `<blockquote cite="">` `<code>` `` `<i>` `<strike>` ``

Invia un commento



Characters in the image above (required)

Blog under the [Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 License](#)



L'altra riva